Ambiente | e territorio

«Hotel a 5 stelle e centri storici, dalla giunta azioni disorganiche»

Affondo dell'Ordine degli architetti: «Attendiamo una convocazione dall'assessore Gottardi»

La vicenda

- Nella manovra di assestamento di bilancio che approderà in consiglio provinciale la prossima settimana è prevista una norma che consente l'uso di aree agricole per la realizzazione di hotel di lusso

- Contro la norma, presentata dall'assessore all'urbanistica Mattia Gottardi, si sono schierate le associazioni ambientaliste, ma dubbi sono emersi anche dal Patt

TRENTO La previsione, finora, ha incassato più critiche che consensi: la norma inserita nell'assestamento di bilancio che consente la realizzazione di hotel di lusso nelle aree agricole è stata bocciata, in questi giorni, dalle associazioni ambientaliste, dall'opposizione, dagli agricoltori. Con dubbi avanzati dai sindaci e persino dal Patt.

Ora, alla vigilia dell'approdo in Aula della manovra (la «maratona in consiglio provinciale inizierà lunedì), a mettere nero su bianco le proprie riserve è anche l'Ordine degli architetti. Che punta lo sguardo anche su un'altra proposta dell'assessore all'urbanistica Mattia Gottardi: quella, di fatto, che punta alla demolizione e ricostruzione gli immobili dei centri storici dei paesi trentini, togliendo alcuni vincoli. «Sono interventi disorganici» tuona il presidente dell'Ordine Marco Piccolroaz.

La riflessione degli architetti parte dalla definizione di una visione politica sulla quale basare le strategie. Bisogna, in sostanza, «elaborare una programmazione di lungo periodo rispetto alla tutela, alla gestione e allo sviluppo del territorio compatibile con le necessità abitative, con la salvaguardia del nostro patrimonio ambientale e con la vocazione turistica del Trentino».

Ma questa visione, osserva l'Ordine, «al momento sembra mancare». Lasciando spazio piuttosto «ad interventi saltuari da parte del governo provinciale, "aggiustamenti normativi" che non rispecchiano un'analisi preventiva e approfondita delle reali esigenze del territorio e della comunità che lo vive».

Di qui la preoccupazione dei professionisti che si occupano di pianificazione. Che si concentra proprio «sui recenti orientamenti dell'esecutivo provinciale». In primo luogo, dunque, la norma dell'assestamento di bilancio che prevede l'utilizzo di terreni agricoli per la realizzazione di strutture a cinque stelle «delle quali — osservano gli architetti — non si intravede la necessità». Ma anche «i propositi normativi», portati avanti da Gottardi, di demo-ricostruzione dei centri storici. «Si tratta di interventi — è l'affondo dei professionisti — che non interpretano le linee guida del Piano urbanistico provinciale del 2008, creano confusione e incertezza e, soprattutto, non si inseriscono in una progettualità strategica capace di guardare non solo al presente ma anche al futuro del Trentino».

Critiche, quelle dell'Ordine degli architetti, che alimenta un malumore più ampio nei confronto dell'azione dei vertici di Piazza Dante. «A quasi un anno dall'insediamento dell'attuale giunta provinciale — nota l'Ordine — rileviamo la mancanza di una concreta collaborazione tra la Provincia e i soggetti a vario titolo interessati e competenti rispetto a queste tematiche». Una distanza ancora più problematica, aggiunge il presidente Picolroaz, «se si considerano le difficoltà in cui versa il Servizio urbanistica della Provincia», per il quale «è necessario rivedere un ruolo centrale non soltanto a supporto di noi progettisti che seguiamo i tanti Piani regolatori comunali del Trentino, ma anche a supporto della Provincia in quelle che saranno le modifiche del quadro normativo generale». Ed è qui che si inserisce la visione futura: «Appare necessario — incalza il presidente — procedere verso una ridefinizione complessiva della materia, intervenendo innanzitutto sul Pup del 2008 per disegnare il Trentino del futuro contemplando anche una proposta organica riguardo alle politiche per la casa. È inoltre fondamentale pianificare uno sviluppo turistico sostenibile e compatibile con il nostro patrimonio ambientale».

In questo quadro, gli occhi sono rivolti verso l'assessore all'urbanistica, per avviare a breve un tavolo di lavoro ad hoc con tutti gli attori del settore: «Attendiamo — conclude Piccolroaz — una convocazione a breve da parte di Gottardi».

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primiero San Martino di Castrozza, dove il tema degli hotel di lusso su aree agricole fa discutere